

Conosco Renata dal mio esame di stato. Fu lei ad interrogarmi. Fu un esame duro improntato al pragmatismo del saper fare.

Questo era Renata. Una persona capace e pragmatica. Ma nella gestione delle sue idee, e nella costruzione dei suoi orizzonti che non erano, si badi bene, mai inarrivabili o non ottenibili, aveva la capacità di circondarsi di persone capaci e soprattutto per bene, che diventavano strumenti coscienti dei suoi obiettivi.

Obiettivi sempre coraggiosi mai tremebondi o che ripiegassero su obiettivi di seconda fila.

È così che associo Renata alla sua immancabile agendina blu. Scrigno di un tesoro inestimabile di competenze di persone affidabili. Renata è stata preziosa per il nostro ordine. Un riferimento di onestà intellettuale alla quale sottoponeva ogni tipo di valutazione. Prima di tutto il rispetto verso se stessi e quindi verso la propria professione.

Ci mancherà.

Christian Rocchi